

Con Elisa Di Marco (Cisl dei Laghi) analizziamo, in una panoramica, la questione di genere tra gli effetti della pandemia e le opportunità del PNRR.

«Le donne avranno un ruolo fondamentale nelle nuove sfide e opportunità della ripartenza»

In occasione della ricorrenza dell'8 marzo, affrontiamo con Elisa Di Marco, componente della segreteria della Cisl dei Laghi con delega alla Conciliazione e alle Pari opportunità, alcuni dei temi più rilevanti per le donne, sul piano lavorativo e sociale, in questo particolare momento storico. **Attualmente qual è la situazione del divario di genere?**

«Purtroppo a due anni dall'inizio della pandemia, il mondo del lavoro è peggiorato soprattutto per le donne, ovunque nel mondo, con un regresso particolarmente drammatico in Italia, dove secondo i dati occupazionali Istat del 2021 di tutto il lavoro perso quasi la totalità apparteneva a donne. La questione dell'occupazione femminile e in generale della disuguaglianza di genere, del cosiddetto "gender gap" sono problematiche strutturali del nostro mercato del lavoro che gli effetti della pandemia hanno solo maggiormente acuito ed esacerbato. Il virus non è stato

"democratico" e ha colpito simbolicamente di più alcune categorie occupazionali rispetto ad altre. In Italia e di riflesso anche nelle nostre province, il bersaglio occupazionale della crisi è stato quello del contingente femminile: le donne giovani fino a 34 anni con figli. In entrambe le province, di Como e Varese, il tasso di occupazione femminile è sceso al 57% (contro il 59,7% degli anni precedenti, una percentuale molto vicina all'obiettivo del consiglio europeo di Lisbona del 60%). Una rilevazione non totalmente drammatica rispetto al dato generale italiano che si ferma al 53%.

Negli anni precedenti la pandemia, invece, la crescita occupazionale delle nostre province, è stata dovuta principalmente all'aumento dell'occupazione "rosa": forte nei servizi, nel terziario, dove si era verificata una vera e propria "femminilizzazione" del lavoro; nell'anno della pandemia, le donne sono state le prime a perdere il lavoro, sono

state le prime a rinunciare e a dedicarsi alla gestione dell'emergenza e alla cura dei figli; in poche parole, sono le donne che restano ancora a casa, segnando un nuovo ritorno al passato. Nei settori in cui non ci sono stati sostanziali cali dell'occupazione, anzi in quelli che hanno garantito la continuità delle attività durante la crisi sanitaria, le donne hanno dovuto fronteggiare seri problemi per la conciliazione tra vita e lavoro».

Durante il lockdown molte donne sono state costrette a ricorrere allo smart working. Come sono riuscite le lavoratrici a destreggiarsi tra obblighi professionali e vita familiare?

«Il lavoro a distanza è normalmente indicato come strumento di bilanciamento vita-lavoro e in ottica di superamento del divario di genere, come elemento in grado di favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Allo stesso tempo, però, il lavoro a distanza può contribuire a cristallizzare



una divisione tradizionale dei ruoli all'interno delle famiglie, con effetti controversi, sia in termini di benessere sia di sviluppo professionale delle donne. A fare la differenza tra uomini e donne, non è stato l'uso di questo strumento in sé ma lo squilibrio della gestione dei carichi domestici e familiari, il sovraccarico del lavoro dovuto al rientro in casa non solo del lavoro ma anche dei familiari bisognosi di cura e attenzione. Il protocollo sottoscritto il 7 dicembre 2021 va in questa direzione e rappresenta un primo tentativo di dare una via di orientamento a questa nuova forma di lavoro. Per la Cisl rimane, però, fondamentale affidare la regolamentazione del lavoro agile alla contrattazione collettiva che consente di gestire meglio tutte le criticità emerse, favorire la conciliazione e garantire una tutela migliorativa di lavoratori e lavoratrici che non vanno lasciate sole di fronte a questo cambiamento nelle realtà specifiche aziendali».

La ripartenza, anche grazie alle

risorse che verranno immesse nella nostra economia con il PNRR, rappresenterà per il Paese una straordinaria opportunità. Quali sono le prospettive per le donne e le ragazze in questo scenario?

«La Cisl dei Laghi si impegna a favorire azioni che diffondano una cultura e un'immagine diversa dell'universo femminile a partire dall'infanzia. Vogliamo anche nel nostro territorio rafforzare le attività formative, ad ogni livello di istruzione, per agevolare l'affermarsi di una cultura che favorisca un linguaggio libero dai pregiudizi che non alimenti un'immagine stereotipata della realtà. Le donne e le ragazze avranno un ruolo fondamentale nella ripartenza, solo se queste nuove risorse verranno destinate ad abbattere gli stereotipi di genere: favorendo l'accesso alle facoltà STEM per le ragazze, eliminando la disparità salariale e implementando le misure che facilitano la conciliazione tra la vita e il lavoro per le donne».

LETIZIA MARZORATI



Giornata Internazionale della Donna: gli appuntamenti di Como del 10 e 13 marzo

In occasione della Giornata Internazionale della Donna 2022, la Cisl dei Laghi organizza lo spettacolo teatrale "Non è Francesca - storia di ordinaria contraddizione" di Francesca Puglisi, promosso unitariamente sul territorio di Como, in collaborazione con le categorie dei Pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Si tratta di uno spettacolo ironico e riflessivo sul tema della condizione femminile in famiglia, nel mondo del lavoro e nella società, che si terrà il 10 marzo alle ore 18 presso il Cinema Teatro Nuovo di Rebbio, in via Alfonso Lissi, 9. Per partecipare è obbligatorio il green pass rafforzato e non occorre prenotazione.

Il 13 marzo, invece, si terrà un'iniziativa rivolta principalmente alle famiglie, un pomeriggio di letture a voce alta animate con merenda organizzato in collaborazione con Acli e il gruppo "A Voce Alta" presso l'Associazione Asylum, in via Michelangelo Colonna, 7, a Como.

Per questo evento, l'ingresso è libero ma con obbligo di green pass, è consigliata l'iscrizione alla mail avocealtacom@gmail.com. (l.m.)



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**